



marioOcchiuto
architetture

Principali Progetti _ Gennaio 2103



Mario Occhiuto, architetto

nato a Cosenza il 6 Gennaio del 1964, si laurea in architettura a Firenze nel 1987.

La sua attività spazia dai temi del progetto architettonico e della pianificazione territoriale, fino al dettaglio del progetto di interni e del design.

Punti fermi dei suoi lavori sono l'estetica del progetto combinata alla sua utilità funzionale, l'identità culturale, l'innovazione e la sostenibilità, intesa come risposta necessaria e compatibile alla domanda di qualità del progetto contemporaneo.

Fonda e dirige mOa, Mario Occhiuto architetture, studio di architettura e ingegneria con sede a Cosenza, Roma e Pechino.

È stato componente del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Ambientali presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, membro del Comitato Tecnico Scientifico per i Beni Architettonici e Paesaggistici, e membro dell'Unità Tecnica Operativa per i Balcani, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per la ricostruzione dei paesi dell'area balcanica.

È stato consulente per il progetto di recupero conservativo del Padiglione dell'Armonia Suprema Tahie nella Città Proibita di Pechino, per il Ministero Italiano dei Beni e delle Attività Culturali.

È stato Professore incaricato nella Facoltà di Ingegneria presso l'Università della Calabria.

È stato Presidente dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Cosenza dal 2000 al 2011.

Da Giugno 2011 è Sindaco di Cosenza.

Partecipa con l'Università della Calabria al Progetto Europe-China Clean Energy Centre (EC2), con sede a Pechino; il progetto è guidato dal Politecnico di Torino ed è supportato dall'Unione Europea e dal Ministero Italiano per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare.

Partecipa, in collaborazione con la China Academy of Building Research, Favero & Milan Ingegneria e MGM International, al "Programme for the reduction of greenhouse gas emissions in the chinese housing sector", coordinato dal Ministero Cinese della Scienza e della Tecnologia e dal Ministero Italiano per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare.

E' ritratto nel Winning Italy del Ministero degli Affari Esteri quale Eccellenza italiana protagonista in Cina e figura tra i campioni del Made in Italy, ognuno in mostra con le sue qualità ed il proprio contributo ad un'immagine italiana positiva.

Nel 2010 ha ricevuto il Premio Nazionale Laurentius, prestigioso riconoscimento per gli uomini e le donne di origini calabresi che con la loro attività e il loro impegno hanno recato prestigio alla Calabria e alla sua immagine, ed il Premio "Calabresi nel mondo del lavoro 2010", consegnato presso l'Expo di Shanghai dall'Associazione Fimetica.

Nel 2008 ha vinto il China Trader Award, istituito da Cathay Pacific Airways, riconoscimento per i professionisti e le aziende italiane che sviluppano relazioni con la Cina e Hong Kong, come italiano che si è distinto per "la sensibilità progettuale ed estetica nell'ambito dell'architettura e della pianificazione urbana".

Shanghai World Expo 2012 - UBPA Pavilions



EDIFICI PUBBLICI



Vincitore di concorso internazionale per la "Progettazione ed il recupero ambientale di ex padiglioni industriali all'interno della BEST URBAN PRACTICES AREA" della WORLD EXPO di Shanghai 2010, il progetto si è incentrato sul tema del recupero di vecchi fabbricati da trasformare in nuovi padiglioni espositivi.

L'intervento preserva l'identità dei padiglioni esistenti, conservandone struttura e forma, rinnovandoli con una nuova veste avvolgente realizzata con grandi lastre di cotto traforato, che può diventare corpo illuminante, barriera per il sole, schermo per proiezioni.

Il rivestimento in cotto ha una duplice funzione: decorativa, per caratterizzare il complesso, ma anche funzionale all'efficienza energetica, in quanto schermo i padiglioni migliorandone le prestazioni termo-igrometriche. Queste lastre, prodotte da Sannini Impruneta S.p.A., sono di uno speciale cotto ricomposto, ricavate da un impasto di cotto frantumato e legato con resine di quarzo naturali. Presentano decori originali disegnati singolarmente e ispirati alla tradizione delle ceramiche vietresi.

L'edificio annesso di nuova progettazione si integra nella piazza antistante e la collega, con percorsi interni ed esterni che salgono in copertura, ai padiglioni espositivi tramite una passerella sospesa, creando un percorso a clima mitigato.

I padiglioni sono permanenti e tuttora accolgono mostre ed esposizioni.

Il progetto è stato selezionato per Sustainab.Italy, padiglione italiano del London Festival of Architecture del 2008.

Il progetto è stato esposto nella terza edizione della Biennale di Architettura di Pechino 2008, alle edizioni 2012 e 2013 della triennale di Shanghai e al CIEPEC 2009 di Pechino.

4C Building Beijing - Environmental Convention Building



EDIFICI PUBBLICI



Il 4C Building è sede dell'autorità preposta alla gestione ed al controllo delle attività relative all'attuazione di Accordi Ambientali Multilaterali ed alla lotta contro il traffico illegale delle sostanze chimiche pericolose.

Edificio a basso consumo energetico, prende forma come un edificio sostenibile nell'accezione totale del termine: risultato di una valutazione globale del contesto e in cui è inserito, il 4C è stato progettato per adattarsi al massimo nel contesto urbano e, allo stesso tempo, identificarsi all'interno del panorama cittadino, per la valorizzazione delle identità dei luoghi.

Il disegno di dettaglio delle facciate, nodo sostanziale di sviluppo dell'idea di progetto si è avvalso della modulazione tra parti opache e parti riflettenti, del contributo di soluzioni tecnologiche innovative, quali le vetrate fotovoltaiche dell'ala sud-ovest dell'edificio, e di elementi di dettaglio quali brise-soleil e light-shelves, collaboranti all'efficienza energetica dell'edificio.

Le corti interne, che ospitano dei lampadari solari, sono state concepite come dei canali luminosi che amplificano l'illuminazione naturale degli ambienti interni e, grazie al tetto meccanico e ai sistemi eliostatici in copertura, permettono di migliorare le condizioni igrometriche interne creando un microclima ottimale sia in inverno che in estate.

Il progetto è stato esposto nella terza edizione della Biennale di Architettura di Pechino 2008, alle edizioni 2012 e 2013 della triennale di Shanghai e al CIEPEC 2009 di Pechino.

Un Giardino italiano a Tianjin



LANDSCAPE



Un giardino simbolo di commistione culturale, che prende vita dagli elementi della tradizione italiana, si ripropone a Tianjin, città costiera non lontana da Pechino, adattandosi al contesto urbano e climatico.

Gli elementi caratteristici - i belvedere, le architetture, le siepi modellate geometricamente, i percorsi prospettici, le fontane, le opere d'arte - vengono rielaborati secondo un linguaggio contemporaneo, assumendo forme originali.

All'esito del percorso progettuale, la Venere del Botticelli si sovrappone al disegno e le sue linee fanno da trait d'union tra le zone paesaggistiche.

Il progetto è stato presentato con una installazione dedicata -Out There: Architecture Beyond Building- alla Biennale di Venezia - XI Mostra internazionale di Architettura 2008.

Bibliografia: Ville e Giardini, febbraio 2009; 99idee casa, novembre 2008; Progetto Giardino, novembre 2008; Di Baio EDITORE, novembre 2008; Edilizia e Territorio, Il Sole 24 Ore; The Guardian.co.uk, 16-09-2008.

Yanqing Ecological Park

L'area d'intervento si estende da est ad ovest nel distretto di Yanqing, detto "la capitale estiva", e forma un corridoio verde di circa un chilometro di lunghezza, lungo la riva settentrionale del fiume Gui, noto come "nastro argenteo dell'Oriente".



Il progetto, che mira a proteggere ed enfatizzare le risorse naturali esistenti, rafforzando il binomio acqua-vegetazione, si basa su una relazione tra il disegno del verde con l'integrazione delle specie vegetali locali e il lungofiume attrezzato inteso spazio urbano a servizio delle residenze e luogo di recupero delle tradizioni locali.

Huai Rou Masterplan



MASTERPLANS



Il progetto, commissionato dalla municipalità di Pechino, è occasione di approfondimento dei temi della sostenibilità urbana nel contesto cinese contemporaneo.

Il sito interessa un'area di circa 870 ettari, ad est dell'attuale Huai Rou, nel distretto di Pechino, a circa 50 km dalla capitale.

Lo sviluppo della nuova Huai Rou è incentrato sui principi cardine della sostenibilità, ritenuti indispensabili per la realizzazione della città futura: complessità, accessibilità ed adattabilità concorrono a concretizzare l'idea di una città vivibile e la rendono nettamente riconoscibile. Tali principi si materializzano attraverso i Design Concepts che rendono possibile la costruzione di una città sostenibile: struttura urbana, struttura verde, layout urbano, mix funzionale e mobilità rappresentano i punti di forza del progetto.

Il progetto del Masterplan è stato seguito dallo sviluppo delle "Guidelines for Sustainable Planning".

Il progetto è stato esposto alla CIEPEC 2007 -10th China International Environmental Protection Exhibition and Conference- a Pechino.

Bibliografia: M. Occhiuto, Towards a sustainable town. The Chinese experience of Huai Rou. Electa 2007; Abitare 473, Giugno 2007; Casa D 28, giugno 2007; Rai International on line 27- 06-2007; Sole 24Ore Mondo Immobiliare 09 06-2007; Exibart 15 -05-2007; Diario (Rivista dell'ordine degli architetti di Roma 11-05-2007; Progettare ottobre 2006.

Longpao New Town Masterplan, Nanjing



Il progetto è stato commissionato dalla Municipalità di Nanjing e da capital Land nel 2010.

Il masterplan nasce dall'idea di realizzare una nuova città sostenibile ed internazionale, proiettata verso un futuro di armonia sociale e ambientale, ma al tempo stesso riconoscibile attraverso il recupero dell'identità del luogo e la reinterpretazione della tradizione delle città d'acqua, da attuare in due fasi (pianificazione di 30 kmq; approfondimento di 6,5 kmq).

La nuova Longpao sarà caratterizzata in tutte le sue aree dalla commistione delle funzioni urbane, che la renderà attrattiva e vivibile in tutte le ore della giornata.

Costante il riferimento ai principi dello sviluppo sostenibile, implementati nella pratica urbanistica: la valorizzazione del contesto ambientale, il rafforzamento delle specificità territoriali ed il recupero delle identità culturali si coniugano con la ricerca di una gestione efficace del sistema città, con la sperimentazione di architetture innovative improntate alla qualità ambientale e tecnologica.

Il masterplan definitivo è stato presentato nell'Aprile del 2011 ed è in fase di approvazione.

Visioni italiane, architettura e design verso un ambiente sostenibile Pechino 2007



La mostra è stata realizzata nel Museo Nazionale di Pechino in occasione dell'anno dell'Italia in Cina, in collaborazione con la Triennale di Milano, l'Adi e Domus.

Le esibizioni hanno offerto la lettura di alcuni progetti di architettura e oggetti del design italiani, sollevando il tema della qualità ambientale ed estetica nell'architettura, nello sviluppo delle realtà urbane e la formazione dei paesaggi.

Bibliografia: *talian visions, architecture and design towards a sustainable environment*, Annex to Domus n.894 July/ August 2006.

MOSTRE E INSTALLAZIONI

Un giardino italiano a Tianjin - Biennale di Venezia, 2008



L'installazione, realizzata in occasione della XI Biennale di architettura di Venezia e accolta in un suggestivo padiglione dell'Arsenale, interpreta il progetto del giardino di Tianjin rendendo protagonisti l'acqua e l'immagine.

Entrando da un labirinto di bambù sorvegliato dalle statue giganti di Maurizio Orrico, il visitatore penetra in un suggestivo e vasto ambiente, rischiarato solo dalle proiezioni ritagliate negli archi ciechi delle pareti.

Le immagini si riflettono nell'acqua, enfatizzando il senso di profondità della vasca enorme, dove riposano, fluttuanti e cullati dalle melodie d'autore, i dormienti di Mimmo Paladino.



Sustainable Cities in Italian Style Shanghai EXPO 2010



L'installazione è stata promossa dal Ministero Italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed ospitata all'interno dei Padiglioni UBPA all'esposizione universale di Shanghai del 2010.

La mostra è stata dedicata alle migliori pratiche urbane internazionali in tema di sostenibilità ambientale messe in atto da 12 città italiane: Bologna, Cosenza, Lucca, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Salerno, Siena, Siracusa, Spoleto, Trieste.

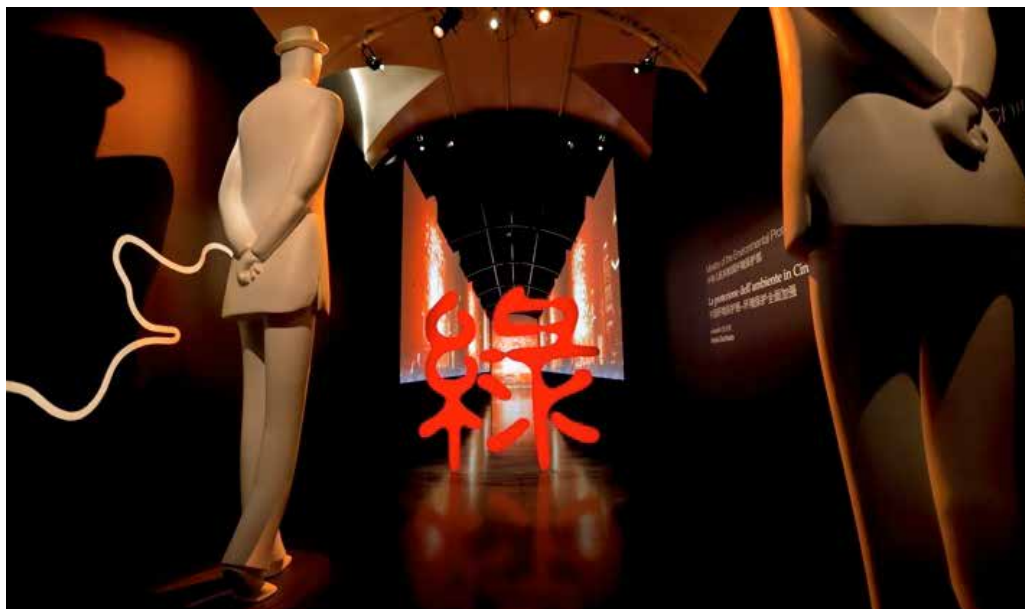
La video installazione, che sfrutta una particolare tecnica di sincronizzazione audio-video in watch-out utilizza filmati originali proiettati sulle facce di un poliedro, che propongono una frammentazione della visione dei diversi soggetti per mezzo delle diverse proiezioni, i cui fotogrammi a momenti si ricompongono in un'unica immagine uniforme.

Le immagini multiple su più schermi offrono un repertorio di sensazioni e suggestioni quanto più possibile stupefacente ed emozionante, accompagnate da una colonna sonora inedita.

I filmati illustrano il carattere storico-culturale delle città e la loro ricerca verso uno sviluppo urbano sostenibile.

La Protezione dell'Ambiente in Cina: Per uno sviluppo sostenibile Roma 2010

MOSTRE E INSTALLAZIONI



Allestita nella prestigiosa Sala delle Navi nel Complesso Monumentale di San Michele in Ripa del Ministero Italiano dei Beni Culturali, la mostra propone una visione inedita della Cina, dei suoi paesaggi e degli interventi a favore della salvaguardia dell'ambiente messi in atto negli ultimi anni.

Sullo sfondo di scenari emozionanti, viene presentato lo sforzo intrapreso da un grande Paese alle prese con un importante processo di industrializzazione ed urbanizzazione, per risolvere i problemi legati alla tutela dell'ambiente e diffondere una "coscienza verde" fra la popolazione, avviandosi sul cammino dello sviluppo sostenibile.

La mostra è uno dei maggiori eventi dell'anno della Cultura Cinese in Italia - 2010.

Giornale dell'arte, November 2010; la Repubblica, 26/10/2010; Il Messaggero 2/11/2010; TG1 focus, 1/11/2010.

Fashion Week San Paolo 2012

MOSTRE E INSTALLAZIONI



Questa installazione è stata realizzata in occasione della settimana della moda del 2102, a San Paolo in Brasile, in collaborazione con Instituto-e, Forum das Americas e Osklen, con il patrocinio del Ministero Italiano per la tutela dell'Ambiente, del territorio e del Mare.

La mostra è stata strutturata con una lunga passerella galleggiante e avvolta da teli in materiale riciclato dove sono state proiettate le migliori pratiche della moda brasiliana a near-to-zero carbon-footprint.

Queste best-practices erano volte ad individuare gli impatti sociali ed ambientali del settore tessile che contribuiscono in modo significativo ai consumi di suolo, acqua ed energia, con un'impronta ecologica ed un carbon footprinting tra le più rilevanti nell'industria manifatturiera dei paesi in via di sviluppo.